

I sindacati reagiscono agli attacchi

Poliziotti e carabinieri: non siamo noi i violenti

GIOVANNI M. JACOBBAZZI

■ Nel 2023 sono stati oltre mille i carabinieri che hanno riportato lesioni, anche con diversi giorni di prognosi, durante i vari servizi di ordine pubblico. Per quanto riguarda in particolare le manifestazioni e i cortei a favore della Palestina, 1.023 dallo scorso 7 ottobre ad oggi, gli incidenti si sono verificati in 33 casi, con ben 196 appartenenti alle Forze dell'ordine che sono rimasti feriti. 97, invece, è stato il numero dei civili che al termine di tali manifestazioni è dovuto ricorrere alle cure sanitarie. «Nessun appartenente alle Forze dell'ordine va in servizio con il desiderio di manganellare qualcuno», afferma quindi Domenico Pianese, segretario generale del Coisp, il sindacato maggiormente rappresentativo della polizia.

«Fino a quando ci viene imposto dalle leggi dello Stato», prosegue Pianese, «interventiamo per garantire il rispetto delle norme e della sicurezza di chiunque. E lo facciamo a prescindere dalle opinioni personali, dal colore politico dei manifestanti e dalle motivazioni di qualsivoglia dissenso pubblico».

Su quello che è successo in questi giorni ha detto la sua anche il presidente della Repubblica. «Certo», aggiunge Pianese, «i manganelli esprimono un fallimento», ma è pur vero che stiamo assistendo al fallimento di una cultura della legalità che sta portando alcuni a ritenere che vi sia bisogno di violare le norme per affermare le proprie idee». Poi, rivolgendosi poi un appello a Sergio Mattarella: «Illustrissimo presidente, la preghiera di non far mai mancare la Sua vicinanza alle Forze di polizia, perché del suo sostegno ne abbiamo bisogno anche noi».

«Non confondiamo la democrazia con l'anarchia ed evitiamo processi sommari», fanno invece sapere dallo Snap polizia. «L'uso della forza a Pisa si è reso necessario prima che la situazione degenerasse», ricorda Stefano Paoloni, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia (Sap).

Dello stesso avviso anche i colleghi della Benemerita. «Siamo dei padri di famiglia, qualcuno di noi è anche nonno, e secondo voi ci alziamo la mattina con lo scopo di andare a manganellare i ragazzini? Il nostro desiderio è che tutto vada bene e non ci siano incidenti. Non meritiamo questa gogna», sottolinea Gianluca Privi-

tera, segretario generale del Sim carabinieri Lombardia. «Le regole d'ingaggio per polizia e carabinieri circa le manifestazioni sono chiare e prevedono anche la difesa, con cariche di alleggerimento, dei colleghi rimasti coinvolti in situazioni di pericolo e che spesso hanno preso sputi, pietrate ed insulti. Tutte le manifestazioni devono inoltre essere preannunciate alla Questura competente, e non sui social come nel caso di quella di Pisa, almeno tre giorni prima. Il percorso del corteo deve essere oggetto di pianificazione preventiva al fine di evitare che possa interessare obiettivi sensibili per la sicurezza. Un corteo che volesse arrivare davanti al palazzo del Quirinale non sarebbe autorizzato in alcun modo».

Oltre all'amarrezza per i tanti attacchi ricevuti, anche l'uniforme utilizzata da polizia e carabinieri durante i servizi di ordine pubblico è in queste ore oggetto di critiche feroci, essendo stata definita in tono dispregiativo «antisommossa». Sul punto è la segreteria nazionale del Sim carabinieri ad intervenire. «È doveroso precisare», si legge in un comunicato, «che le uniche dotazioni per svolgere i servizi di ordine pubblico sono il manganello quale dissuasore e lo scudo di protezione per limitare i danni fisici degli operatori». «Dobbiamo chiedere a gran voce», prosegue con tono ironico, «che i manganelli vengano sostituiti con delle belle margherite, sicuramente meno aggressive, così da poterle offrire ai manifestanti nella vaga speranza di inibire la loro ira».

«Non è sicuramente bello vedere studenti colpiti con i manganelli. Ma sarei cauto nel criticare l'operato dei poliziotti e dei carabinieri senza una corretta ricostruzione dei fatti. C'è il rischio che un domani, prima di andare in servizio, chiedano di voler essere accompagnati dall'avvocato», sottolinea con un filo di amarrezza Massimo Martini, presidente nazionale dell'associazione Sostenitori Forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 4-21%, 5-7%